

Terni, 12 maggio '00

Eccellenza,

il Suo ingresso nella città che è tra i fanalini di coda, in Italia, quanto a disoccupazione giovanile, è coinciso (purtroppo) con il ritorno *“alla casa del Padre”* di Don Giovanni.

Per tanti un amico. Per me una guida. Per i giovani senza lavoro, da ieri, una nuova stella di orientamento in un buio assoluto, creato da operatori istituzionali poco motivati a creare dal nulla.

Don Giovanni ed io ci provammo insieme, con il Progetto Mix-AGE, che dott. Antonio non si è mai sottratto di aiutare. Di recente, costituitosi in associazione, ha acquisito ulteriore autorevolezza con l'ingresso, tra i fondatori, di nomi come Mino Lorusso del TG3 e don Ciro Miele (che cito quali vice-presidenti di un'associazione laica, nata per incitare a rimboccarsi le maniche).

Insieme decidemmo che il Giovane Meritevole, nato senza mezzi, ma nonostante ciò vuole intraprendere, deve essere accorto alla solidarietà. Il fatto che egli stesso è bisognoso (nasce in una famiglia senza mezzi) lo aiuterà! Per dare un esempio, la prima azione che Mix-AGE fece, fu dedicata proprio alla Sua Comunità: Lei ci avrebbe creduto sulla parola, la ricevuta mostrata a don Antonio è testimone più autorevole. Non esistono altre nostre lettere precedenti a quella data.

Dopo tanti inutili tentativi per far conoscere alle istituzioni un semplice progetto per creare occupazione, il giorno che dissi a Don Giovanni che stavo per correre a piedi (ma all'indietro come i gamberi) fino al Quirinale, Egli mi disse NON quello che mi dissero tutti, cioè *“tu sei un pazzo”*, bensì *“Valerio, il Signore ti ha illuminato con un raggio di sole!”*. Ed aveva ragione. Ho mostrato a don Antonio che di recente ho avviato un'iniziativa con un collaboratore di Amato (e di Ciampi stesso) ora di Visco: Carlo Borgomeo, amministratore di Sviluppo Italia.

Con questi, ieri, mi sono incontrato a Roma e ho motivo di ritenere che Don Giovanni abbia ricevuto un incarico per continuare il suo impegno intrapreso qui in terra, in favore di chi ha nulla di nulla. Il mio interlocutore, infatti, ha superato le aspettative: gliene dò atto pubblicamente.

“Non amo” essere stupito da altri, come è riuscito lui con me. Per questo vorrei ricambiare a tanta magnificenza: sono certo che Lei potrà aiutarmi. Soprattutto che vorrà, perché il nostro progetto, rivoluzionario nel metodo (al punto che è in corso una trattativa per la cessione del marchio a Progetto Italia, patrocinato dal Tesoro) potrebbe innescare un processo (avviato da me con i consigli di Don Giovanni) che potrebbe creare nuova occupazione, iniziando proprio da Terni.

Ma occorre la Sua concretezza, oltre che una Santa benedizione.

È mio desiderio di incontrarLa prima di domenica prossima, data nella quale auspicherei che venisse comunicato alla parrocchia, orfana di Don Giovanni, i frutti del lavoro che questi ha fatto fino al giorno che ha iniziato il decadimento fisico che lo ha portato alla morte corporale.

SalutandoLa, ringrazio anticipatamente, e resto a Sua completa disposizione.

Valerio De Angelis

